



# PREMIO del PAESAGGIO del CONSIGLIO D'EUROPA

Published on *Candidatura Premio del Paesaggio* (<https://pp2018.ales-spa.com>)

[Home](#) > Rinascimento fluviale nel bacino dell'Olonza

---

## Rinascimento fluviale nel bacino dell'Olonza

- 26 November 2018
- raul dal santo

### I. STATO E DATI RIGUARDANTI IL SOGGETTO PROPONENTE

#### 1. Stato ITALIA:

- [Aggiungi](#)

#### 2. Candidato:

**Nome:** Lanfranco  
**Cognome:** Mina  
**Qualifica/ruolo:** Dirigente Ufficio Tecnico  
**Denominazione  
soggetto  
proponente:** Comune di Parabiago  
**Via/piazza:** Vittoria  
**n.:** 7  
**CAP:** 20 015  
**Regione / Provincia /** LOMBARDIA  
**Comune:**  
**Telefono:** 0331493002  
**Email:** [agenda21@comune.parabiago.mi.it](mailto:agenda21@comune.parabiago.mi.it)  
**Sito internet:** <https://sites.google.com/view/parcodeimulini>

#### Tipologia soggetto proponente:

Raggruppamenti di collettività locali (Ente Parco, Comunità montana, ecc.) per la gestione

**Specificare  
denominazione:** PLIS Parco dei Mulini

### II. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

#### 3. Titolo del progetto:

Rinascimento fluviale nel bacino dell'Olonza

#### 4. Localizzazione del progetto:

Comuni di Legnano, San Vittore Olona, Canegrate, Parabiago e Nerviano

## **5. Descrizione del progetto:**

Nell'ambito dell'accordo quadro di sviluppo territoriale "Contratto di Fiume", il Parco dei Mulini (Milano, Italia), attraverso i percorsi di partecipazione permanenti, la valorizzazione delle competenze, dei saperi e delle risorse del territorio, il largo ricorso ai principi della sussidiarietà e della corresponsabilità, ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di sperimentare con successo un modello di governance e un progetto di territorio. E' in atto un "rinascimento fluviale" che porta con sé nuovi approcci nella dimensione metodologica, relazionale, sociale e fisica. Un cambiamento che, attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune, ha già permesso di compiere un significativo passo avanti affinché l'Olona, il fiume "invisibile", torni ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno al suo corso una nuova città abitabile.



**Immagine 2:**



**Immagine 3:**



**Immagine 4:**



**Video. E' consigliata la presenza (anche amatoriale):**

 [invisible\\_gmail.mp4](#)

**Altri documenti:**

 [Mappa guida La Valle ti richiama.pdf](#)

**7. Sito web del progetto (se presente):**

<https://sites.google.com/view/parcodeimulini>

**III. CONTENUTO DEL PROGETTO**

**8. Inizio del Progetto (mm/aaaa):**

12/2008

**9. Partners (altri soggetti coinvolti durante le fasi di realizzazione e gestione dell'intervento)**

**Soggetto:**

Distretto agricolo valle Olona

**Soggetto:**

Consorzio fiume Olona

**Soggetto:**

ERSAF

**Soggetto:**

Associazioni locali

**Altri soggetti:**

Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, Comuni di Parabiago, San Vittore Olona, Canegrate, Nerviano e Legnano

**10. Fonti di finanziamento:**

<b>Soggetto:</b>	Regione Lombardia
<b>%:</b>	58
<b>Soggetto:</b>	Fondazione Cariplo
<b>%:</b>	12
<b>Soggetto:</b>	Expo 2015
<b>%:</b>	12
<b>Soggetto:</b>	Parco, Comuni aderenti
<b>%:</b>	17
<b>Altri soggetti:</b>	Cap holding Spa
<b>%:</b>	1

**11. Principali obiettivi del progetto (max 5.000 battute spazi inclusi):**

Il paesaggio è un concetto culturale, ma è anche un livello specifico di organizzazione biologica, un sistema di ecosistemi interagenti con proprie funzioni, apparati e malattie. Il Parco dei Mulini (circa 500 ha di territorio perifluviale nei Comuni di Parabiago (capofila), Nerviano, Canegrate, San Vittore Olona, Legnano per complessivi 125.000 abitanti) è un parco locale di interesse sovracomunale, riconosciuto nel 2008 dalla Provincia di Milano con un paesaggio malato: la perdita della diversità biologica, lo squilibrio e la separazione fisica tra l'habitat umano e naturale, le disfunzioni degli apparati paesistici sono i sintomi della malattia del "paesaggio invisibile": identità territoriale, relazioni sociali, uso consuetudinario di luoghi e risorse, regole e procedure per la convivenza e la reciprocità. Durante la seconda metà del XX secolo il fiume Olona che scorre nel Parco è stato declassato ad apparato escretore del paesaggio: inquinato, incapace di smaltire le piene e di sostenere una comunità biologica complessa, esso costituisce ancora oggi l'emblema di un paesaggio ferito. Il fiume è diventato "invisibile" anche culturalmente. Il fiume per la maggioranza dei cittadini è ancora un luogo da cui stare lontani o semplicemente ignorato. Era ed è quindi necessario operare direttamente sulle malattie per intervenire indirettamente sui sintomi. Trattandosi principalmente di malattie culturali, la cura da adottare riguarda la comunità, l'identità e il modello di governance territoriale. Il primo contratto di fiume italiano, promosso da Regione Lombardia e sottoscritto nel 2004 "Olona, Bozzente e Lura" ha finanziato studi e opere lungo il fiume, ma in particolare ha catalizzato e facilitato, verso obiettivi condivisi, l'impegno di soggetti appartenenti a tutti i livelli della società civile. Grazie al Contratto di fiume e a Istituzioni quali i Parchi, le Agende 21 locali e gli ecomusei, si è creato così recentemente un nuovo modo di percepire, amministrare e gestire il territorio fluviale, basato sulla integrazione delle politiche e sulla logica dell'amministrazione condivisa. Non si tratta più di casi isolati, ma di una tendenza dell'intero bacino, un "rinascimento fluviale" che porta con sé sia nuovi approcci nel modo di lavorare (dimensione metodologica), sia cambiamenti sostanziali di tipo culturale (dimensione relazionale e sociale); entrambi hanno direttamente o indirettamente portato alla riqualificazione del paesaggio perifluviale (dimensione fisica). Attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune era quindi necessario compiere significativi passi avanti affinché l'Olona, il fiume "invisibile", tornasse ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno al suo corso una nuova città abitabile. In questo quadro il Parco dei Mulini e il

suo partner tecnico l'ecomuseo del paesaggio di Parabiago, dal 2008, hanno lavorato per raggiungere nei Comuni del Parco questi obiettivi: -la realizzazione con l'ampia partecipazione degli stakeholders locali dell'inventario del patrimonio e del piano d'azione di lungo termine, -il rafforzamento dell'identità territoriale condivisa e del senso di comunità, -l'attivazione di progetti comunitari per il buon uso del patrimonio e del paesaggio, -la creazione, la promozione e il coordinamento di alleanze tra settore pubblico e privato per raggiungere gli obiettivi del piano d'azione. I cambiamenti in atto sono diffusi nel territorio dell'intero bacino del fiume Olona, ma necessitano da un lato di diventare permanenti, dall'altro di interessare sempre più ampie porzioni del territorio del bacino e della società civile e delle Istituzioni che lo abitano e lo amministrano. Il Parco, di recente, ha quindi lavorato per proseguire ed ampliare a tutto il bacino dell'Olona il processo di "rinascimento" in corso, grazie anche all'impulso della nuova legge regionale sulle aree protette lombarde (n. 28/2016) che ha innescato processi di confronto tra i parchi e gli stakeholders per discutere e condividere nuove sfide e responsabilità. I risultati attesi sono l'attivazione di capacity building locale per sviluppare una visione di sistema utile a fornire un quadro completo dei valori e delle criticità e rispondere ai bisogni del bacino del fiume Olona, contribuendo così all'attuazione degli obiettivi del Contratto di fiume.

## **12. Principali risultati ottenuti o attesi dal progetto (max 5.000 battute spazi inclusi):**

Il Parco dei Mulini sta curando le malattie del "paesaggio invisibile". Esso ha reso capaci e ispirato persone di diverse generazioni e ruoli di scoprire, vedere, utilizzare e modificare il patrimonio culturale vivente e il paesaggio. Il Parco ha cercato non solo di attuare, ma anche di ispirare cambiamenti nel "paesaggio invisibile", che indirettamente hanno contribuito a cambiare la qualità del paesaggio visibile anche oltre il confine del Parco stesso. Il Parco ha infine direttamente attuato alcuni progetti di riqualificazione del paesaggio perifluviale nel territorio amministrato. Di seguito si illustrano i cambiamenti attuati. Cambiamenti nel modo di lavorare (dimensione metodologica). Agli organi politici e tecnici del Parco si sono affiancati un forum di partecipazione, aperto a tutti e un gruppo di progettazione, costituito dai proprietari delle aree perifluviali e dai partners di progetto, ovvero associazioni ambientali e culturali, il Distretto Agricolo Valle Olona e il Consorzio del Fiume Olona. Il Parco ha creato, favorito e coordinato alleanze tra pubblico e privato per raggiungere insieme alcuni obiettivi, concertati nel percorso permanente di partecipazione. Il Parco ha attivamente collaborato e interagito con numerose Istituzioni nei tavoli istituzionali promossi da Regione Lombardia. Nel giugno 2013 le Amministrazioni Comunali del Parco, i partners ivi compreso l'ecomuseo, i proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini hanno sottoscritto il Patto per il fiume Olona che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco e studi di fattibilità per la riqualificazione di aree in parte interne e in parte esterne al Parco. Nel 2017 il Parco ha promosso la Carta dell'Olona i cui progetti nel 2018 sono stati inseriti nel programma pluriennale del Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura e Lambro Meridionale". Il Parco dei Mulini ha assunto il ruolo di coordinamento dell'attività e sta promuovendo incontri tra i partners in particolare per l'aspetto manutentivo e per le connessioni ecologiche. Cambiamenti culturali (dimensione relazionale e sociale). La rete dei partners ha mappato il patrimonio della comunità, riconoscendo che il buon uso del patrimonio è fonte dello sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico. A partire dal patrimonio comunitario censito, sono stati in seguito pianificati e progettati gli interventi prioritari attraverso la redazione partecipata di un piano di azione di lungo termine, redatto nella forma di patto di collaborazione sussidiaria (il "Patto per il fiume Olona"). Sono state realizzate numerose iniziative culturali per riportare la gente "vicino" al fiume. E' stato così compiuto ed è tuttora in corso, un percorso educativo continuo che ha permesso ai cittadini di diverse generazioni e ruoli, amministratori comunali compresi, di riscoprire che il fiume ha ripreso le sue funzioni ambientali e sociali e di accettare, condividere e incentivare il processo di cambiamento in corso. Cambiamenti nella qualità dello spazio (dimensione fisica). La rete dei partners ha realizzato azioni di miglioramento del fiume quali il recupero e il riutilizzo a fini naturalistici di una roggia di origine medioevale (il Riale di Parabiago), due interventi di ripopolamento ittico del fiume Olona, la pulizia delle sue sponde e l'apertura di affacci al corso d'acqua per osservare la natura e pescare, la riattivazione dell'ultima area umida naturale del tratto milanese del fiume (la

Foppa di San Vittore Olona), la gestione naturalistica di due rogge (Rienta-Boschetta a Bellona), l'attivazione di produzioni a filiera corta e sostenibile, la gestione dei terreni comunali. Tutto ciò è stato realizzato con i partners con risorse finanziarie limitatissime (circa 400.000 euro in dieci anni); il Parco è riuscito a favorire e coordinare ingenti risorse umane, competenze e conoscenze proprie di 65 partners che hanno collaborato in piena autonomia. Parallelamente a tali azioni comunitarie sono state anche reperite le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione di gran parte delle opere previste nel patto per fiume Olona, per circa 3.000.000 di euro dei quali circa 1.500.000 euro per la dorsale ciclabile lungo il fiume Olona, interamente stanziati da Regione Lombardia e di circa 1.500.000 euro per le reti ecologiche e gli interventi sul fiume, coperti da EXPO 2015, dal Contratto di fiume dalla Fondazione Cariplo, da CAP holding, il gestore dei depuratori, e cofinanziati dal Parco e dalle Amministrazioni comunali coinvolte. I progetti sono stati realizzati interessando circa 45 ha di paesaggio perifluviale, pari a circa il 10% della superficie dell'area protetta. Il percorso di coinvolgimento del Parco e dei suoi partners, nell'ambito dei Tavoli tecnici di progettazione, ha reso possibile tra le altre cose la modifica del progetto delle Opere di laminazione del fiume Olona e del torrente Bozzente che hanno assunto, nella loro fase esecutiva, una forte connotazione ambientale.

#### **IV. RISPETTO DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO**

**13. SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE:** il Progetto fa parte di una politica per lo sviluppo sostenibile? Contribuisce a rinforzare i valori ambientali, sociali, economici, culturali ed estetici del paesaggio? In che maniera? E' riuscito a porre rimedio a situazioni di degrado ambientale o urbano? In che modo?

Il Progetto fa parte di una politica per lo sviluppo sostenibile? Il progetto si inquadra nel contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura e Lambro meridionale" un accordo quadro di sviluppo territoriale promosso da Regione Lombardia e sottoscritto nel 2004 da un ampio partenariato pubblico-privato. Si tratta del primo contratto di fiume italiano che ha finanziato studi e opere lungo il fiume, ma in particolare ha catalizzato e facilitato, verso obiettivi condivisi, l'impegno di soggetti appartenenti a tutti i livelli della società civile. Grazie al Contratto di fiume e a Istituzioni quali i Parchi, le Agende 21 locali e gli ecomusei, si è creato così recentemente un nuovo modo di percepire, amministrare e gestire il territorio fluviale, basato sulla integrazione delle politiche e sulla logica dell'amministrazione condivisa. Contribuisce a rinforzare i valori ambientali, sociali, economici, culturali ed estetici del paesaggio? In che maniera? La rete dei partners ha mappato il patrimonio della comunità, riconoscendo che il buon uso del patrimonio e del paesaggio è fonte dello sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico. A partire dal patrimonio comunitario censito, sono stati in seguito pianificati e progettati gli interventi prioritari. Sono state realizzate numerose iniziative culturali per riportare la gente "vicino" al fiume (gli eventi primaverili e autunnali "Mulino day" e "Giri d'acqua", le attività di educazione nelle scuole "Guarda che nido", filmati, convegni e pubblicazioni). E' stato così compiuto ed è tuttora in corso, un percorso educativo continuo che ha permesso ai cittadini di diverse generazioni e ruoli, amministratori comunali compresi, di riscoprire che il fiume ha ripreso le sue funzioni ambientali e sociali e di accettare, condividere e incentivare il processo di cambiamento in corso. Come gli artisti rinascimentali di fronte a resti dell'antichità classica, i cittadini tornano ad emozionarsi di fronte al fiume e alla vita che vi ritorna. Si segnala in particolare il percorso promosso dal Parco per il coinvolgimento e l'apprendimento cooperativo svolto con gli agricoltori locali e i cittadini attraverso "Olona Greenway"; questo è un progetto finanziato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale lombardo che comprende un percorso fisico alla scoperta del paesaggio e dei prodotti agricoli locali e un percorso virtuale/informatico; si segnala anche "Gestire 2020", un progetto per la conservazione della biodiversità in Lombardia, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+. Nell'ambito del progetto, Regione Lombardia ha messo a disposizione alcuni "facilitatori fluviali" che forniscono consulenza gratuita per la partecipazione a bandi di finanziamento.



Il Parco Mulini ha coordinato un tavolo con gli agricoltori che ha avuto come esito la proposta nell'ambito di un recente bando del Piano di Sviluppo Rurale di oltre 5 Km di siepi su aree pubbliche e private. E' riuscito a porre rimedio a situazioni di degrado ambientale o urbano? In che modo? Le numerose attività comunitarie di promozione e riqualificazione del paesaggio sopra descritte sono state realizzate con risorse finanziarie limitatissime (40.000 euro annue per 10 anni). Il Parco e i partners sono riusciti a favorire e coordinare ingenti risorse umane, competenze e conoscenze proprie di 65 partners che hanno collaborato in piena autonomia. Sono state anche reperite le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione di gran parte delle opere previste nel patto per fiume Olona, per circa 3.000.000 di euro dei quali circa 1.500.000 euro per la dorsale ciclabile lungo il fiume Olona, interamente stanziati da Regione Lombardia e di circa 1.500.000 euro per le reti ecologiche e gli interventi sul fiume, coperti da EXPO 2015, dal Contratto di fiume dalla Fondazione Cariplo, da CAP holding, il gestore dei depuratori, da AIPO e cofinanziati dal Parco e dalle Amministrazioni comunali coinvolte. La fase di progettazione è già terminata ed entro il 2016 i progetti verranno realizzati interessando circa 45 ha di paesaggio perifluviale, pari a circa il 10% della superficie dell'area protetta. Il percorso di coinvolgimento del Parco e dei suoi partners, nell'ambito dei Tavoli tecnici di progettazione, ha reso possibile tra l'altro la modifica del progetto delle Opere di laminazione del fiume Olona e del torrente Bozzente che hanno assunto, nella loro fase esecutiva, una forte connotazione ambientale. Essi interessano circa 65 ha di territorio pari a circa il 13% della superficie del Parco e prevedono tre casse di espansione e 4 golene e sono caratterizzati dalla multifunzionalità idraulica, naturalistica, fruitiva e agricola. I risultati del monitoraggio faunistico compiuto nel Parco sono straordinari: tra il 2016 e il 2018 sono stati avvistate oltre cento specie di uccelli di cui 9 rientranti nell'elenco All. I della Direttiva Uccelli e 30 tra le specie europee di interesse conservazionistico (SPEC 1 e 3).

**14. ESEMPLARITÀ:** il Progetto può essere considerato come un esempio riproponibile in altri contesti territoriali? Perché? Quali buone pratiche ha messo in atto?

Il Progetto può essere considerato come un esempio riproponibile in altri contesti territoriali? Perché? Il Parco dei Mulini ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di valorizzare cospicue risorse umane di Istituzioni, Associazioni e Imprese e di intercettare sufficienti risorse finanziarie, provenienti da Enti pubblici e privati. Ne sono scaturiti un modello di governance, basato sulla logica dell'Amministrazione condivisa e il principio costituzionale della sussidiarietà, e un "progetto di territorio", capace di trattare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali e di far convivere gli interessi generali con le esigenze dei privati. Un progetto come questo basato sulla riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune, può essere riproposto in altri contesti territoriali per ricomporre intorno agli elementi patrimoniali e al paesaggio una nuova città abitabile. Il progetto è stato considerato come esempio riproponibile in altri contesti del Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura e Lambro meridionale. Infatti le azioni dell'accordo di collaborazione sussidiario denominato "Carta dell'Olona", sottoscritto nel 2017, che estende a tutto il bacino i contenuti del "Patto per l'Olona", sono state di recente inserite nella programmazione pluriennale del Contratto di Fiume. Quali buone pratiche ha messo in atto? Il Parco dei Mulini ha gestito le fasi di realizzazione dell'inventario del patrimonio culturale e paesaggistico, della pianificazione e della realizzazione delle azioni programmate attraverso percorsi di partecipazione permanente. La cartografia partecipativa, i processi di apprendimento cooperativo, la valorizzazione delle competenze, delle conoscenze e delle risorse del territorio, l'ampio utilizzo dei principi di sussidiarietà, empowerment e responsabilità condivisa, utilizzati insieme, si sono rivelati utili strumenti per rendere capaci e ispirare persone di diverse generazioni e ruoli, inclusi gli amministratori comunali, di scoprire, vedere, utilizzare e modificare il patrimonio culturale vivente e il paesaggio. L'inventario partecipato del patrimonio culturale e paesaggistico è stato realizzato attraverso lo strumento della mappa di comunità; essa è una mappatura partecipata di un paesaggio, risultante da una lettura condivisa del patrimonio tangibile e intangibile. La mappa di comunità è uno strumento che in Italia è stato particolarmente

utilizzato in ambito ecomuseale a partire dall'inizio del XXI secolo. Oltre 40 ecomusei l'hanno sinora utilizzata. Recentemente è stata utilizzata anche da altre Istituzioni quali i Parchi e in processi di sviluppo locale. La mappa di comunità documenta il presente di un luogo e aiuta le persone a comprendere il passato che l'ha creato; aiuta inoltre la comunità a pianificare un piano a lungo termine volto a migliorare i luoghi e il paesaggio. Nella mappa, è possibile rilevare i desideri della comunità. Il Parco ha attivato patti di collaborazione con i cittadini per realizzare tali desideri (la cura, la gestione e la rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio) nell'interesse generale, così come previsto dall'art. 118, ultimo comma, della Costituzione italiana. I patti sottoscritti, in particolare il Patto per il fiume Olona, hanno permesso di passare da una prima fase di mappatura del patrimonio e del paesaggio a quelle successive: il progetto di comunità e la cura del paesaggio. Il Parco è diventato così un facilitatore che aiuta la comunità a liberare energie e condividere risorse nell'interesse comune all'interno della comunità stessa. I patti finora stipulati sono sia di natura formale sia informale. Per regolamentare e promuovere l'amministrazione condivisa, la Città di Parabiago, Comune Capo convenzione del Parco, nel 2016 ha approvato il regolamento per la partecipazione attiva della comunità, per la promozione di processi di resilienza per la cura, la rigenerazione degli spazi urbani, di coesione sociale e di sicurezza. La promozione di prodotti locali a filiera corta, la riapertura e il riutilizzo con finalità culturali di alcuni elementi del patrimonio culturale, poco o per nulla fruibili, la pulizia e il riutilizzo a fini naturalistici delle rogge di irrigazione, le nuove zone umide, il ripopolamento ittico del fiume Olona, la pulizia delle sponde e l'apertura di punti di vista sul corso d'acqua, la cura e la rigenerazione dei terreni comunali, le numerose iniziative culturali per avvicinare le persone al patrimonio vivente, sono esempi delle attività svolte con la comunità, attraverso i patti di collaborazione.

**15. PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI:** il Progetto ha incoraggiato attivamente la partecipazione pubblica nelle fasi decisionali? In che maniera? Il Progetto è in sintonia con le politiche a scala nazionale, regionale o locale?

Il Parco dei Mulini, dal 2010, ha avviato un percorso di partecipazione permanente, finalizzato alla realizzazione dell'inventario del patrimonio naturale e culturale, alla stesura di un programma pluriennale degli interventi, alla concertazione di studi di fattibilità per la riqualificazione paesistica delle aree fluviali e all'ampliamento della rete del partenariato che collabora col Parco. Agli organi politici e tecnici del Parco si sono affiancati un forum di partecipazione, aperto a tutti, e un gruppo di progettazione, costituito dai proprietari delle aree periferiali (Comuni, gestori dei depuratori, alcuni proprietari singoli, Società per azioni) e dai partners di progetto. Fanno parte di questi ultimi alcune associazioni ambientali e culturali, il Distretto Agricolo Valle Olona e il Consorzio del Fiume Olona. Questi soggetti hanno interagito tra loro condividendo una mappa sul modello delle parish map inglesi che riporta il patrimonio comunitario da valorizzare e un piano contenente sia azioni di sistema, sia la progettualità sulle aree periferiali. Il Parco ha creato, favorito e coordinato alleanze tra pubblico e privato per raggiungere insieme alcuni obiettivi, concertati nel percorso di partecipazione, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale. Infine il Parco ha attivamente collaborato e interagito con numerose Istituzioni, secondo il principio della sussidiarietà verticale nei tavoli istituzionali promossi da Regione Lombardia quali il Contratto di fiume, il Patto per lo sviluppo del Sistema Verde V'Arco Villoresi, il Tavolo tecnico per la progettazione delle Opere di laminazione lungo il fiume Olona e, infine, l'Osservatorio regionale per EXPO 2015. Lo strumento utilizzato per programmare e realizzare le azioni è quello dei patti di collaborazione in attuazione al principio di sussidiarietà ex art. 118 co. 4 della Costituzione italiana. Nel giugno 2013 le Amministrazioni Comunali del Parco, i partners ivi compreso l'ecomuseo, i proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini hanno sottoscritto il Patto per il fiume Olona che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco e studi di fattibilità per la riqualificazione territoriale delle aree periferiali. Nel 2016 il Parco ha promosso il "Patto per la cura e la valorizzazione degli agroecosistemi lungo il fiume Olona e il canale Villoresi e la fornitura dei prodotti locali". Esso comprende un territorio molto più ampio del Parco e pone il fiume Olona, il

torrente Bozzente, il canale Villoresi e i territori nell'Alto milanese al centro delle azioni dei sottoscrittori (imprese agricole riunite nel Distretto Agricolo Valle Olona (DAVO), delle Istituzioni e delle associazioni), affinché gli agroecosistemi tornino a svolgere le proprie funzioni ecologiche, economiche e culturali. I progetti realizzati o avviati riguardano i prodotti locali a filiera corta e sostenibile con marchio (De.C.O.) quali il pane di Parabiago, di San Vittore Olona e Canegrate attualmente in commercio presso i panettieri dei Comuni citati e inserito nel menù delle mense scolastiche di Parabiago, il progetto di cura e rigenerazione degli spazi aperti di proprietà del Comune di Parabiago, la gestione naturalistica delle rogge del fiume Olona (Rienta-Boschetta a Parabiago e Bellona a San Vittore Olona), la realizzazione da parte del DAVO e degli agricoltori di servizi ambientali ed ecosistemici tra cui la diffusione dell'agricoltura conservativa, la cura di un sentiero di visita del parco localizzato parzialmente su aree private e la realizzazione di oltre 5 Km siepi su aree pubbliche e private (di cui è stato richiesto contributo). Nel 2017 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione denominato "Carta dell'Olona" che estende i contenuti del "Patto dell'Olona" a tutto il bacino idrografico del fiume, ampliandone l'orizzonte ed i contenuti, nella consapevolezza del fatto che, per risolvere in modo duraturo questioni complesse, è necessario sviluppare nuove sinergie anche e specialmente a livello di bacino. A fine 2017 il Comitato di Coordinamento dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di fiume Olona Bozzente, Lura e Lambro meridionale" ha approvato il nuovo piano di azione pluriennale. La Giunta regionale lombarda ha preso atto del Piano approvato e ha aggiornato i documenti programmatici dell'accordo quadro di sviluppo locale. L'azione 3 del Piano "Definizione, co-progettazione e realizzazione interventi di riqualificazione fluviale e di mitigazione del rischio idraulico" contiene l'attività 3.5 che riguarda la "promozione e sviluppo di misure previste dalla Carta dell'Olona". L'attività, di durata quadriennale, prevede obiettivi di sistema e 4 sottoazioni che verranno svolte avvalendosi del partenariato del Contratto di Fiume: Coordinamento delle attività definite a livello locale con la più ampia progettualità dell'intero bacino, Fruizione, Manutenzione e Connessioni ecologiche.

**16. SENSIBILIZZAZIONE:** il Progetto ha contribuito a rafforzare la sensibilità pubblica verso i valori del paesaggio per quanto riguarda gli aspetti connessi allo sviluppo sociale, all'identità europea e al diritto al benessere individuale e collettivo? In che modo?

La rete dei partners ha mappato il patrimonio della comunità, riconoscendo che il buon uso del patrimonio e del paesaggio è fonte dello sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico. Attraverso la cartografia partecipata si è rafforzata tra i partners la sensibilità verso il paesaggio. Le mappe sono state usate anche come strumento di divulgazione: la mappa di comunità del Parco Mulini che riporta il patrimonio culturale e paesaggistico nel 2011 è stata stampata in 60.000 copie e distribuita ai residenti; la più recente mappa guida della valle Olona milanese ha avuto una tiratura di 2.500 copie, essendo distribuita per lo più in formato elettronico attraverso il sito web. A partire dal patrimonio comunitario censito e mappato, sono stati in seguito pianificati, progettati e realizzati gli interventi prioritari. Il fare insieme azioni condivise e l'appoggio ad iniziative dei partners sono serviti anch'essi sia a creare senso di appartenenza, sia per sensibilizzare i residenti e i visitatori. Sono state realizzate numerose iniziative culturali per riportare la gente "vicino" al fiume (gli eventi primaverili e autunnali "Mulino day" e "Giri d'acqua", "Olona film festival", le attività di educazione nelle scuole "Guarda che nido", filmati, convegni e pubblicazioni quali la mappa di comunità del parco, la mappa partecipata dei sentieri del parco, l'opuscolo didattico "Portare l'acqua al mulino"). Il Parco e numerosi soggetti pubblici e privati hanno compiuto, un percorso educativo non ancora terminato che ha permesso ai cittadini di diverse generazioni e ruoli, amministratori comunali compresi, di riscoprire che il fiume ha ripreso le sue funzioni ambientali e sociali e di accettare, condividere e incentivare il processo di cambiamento in corso. Diversamente dal passato, oggi molte persone frequentano le aree perfluviali, i sentieri e i punti di interesse del Parco. Come gli artisti rinascimentali di fronte a resti dell'antichità classica, i cittadini tornano ad emozionarsi di fronte al fiume e alla vita che vi ritorna. E' in corso, grazie alla locale sezione della LIPU, il censimento permanente dell'avifauna per monitorare

nel tempo i risultati raggiunti. L'associazione LIPU e alcuni gruppi attivi sui social network "Parco Castello, Parco Mulini, ecc." (con oltre 3000 iscritti) e "Amici dell'Olona" (con oltre 22.000 iscritti), di cui il Parco è partner hanno contribuito a comunicare le attività del Parco e i risultati dei monitoraggi con particolare rilievo al patrimonio di biodiversità che sta di anno in anno migliorando con numerose specie di interesse conservazionistico a livello europeo. Attraverso i patti di collaborazione oltre 65 partners (Istituzioni, associazioni e imprese) del Parco dei Mulini hanno sperimentato nuove modalità di lavorare insieme che si sono rivelati utili per rafforzare la sensibilità verso i valori del paesaggio, l'identità territoriale, il senso di comunità e per rilasciare energie finalizzate ad attuare cambiamenti duraturi nella valle fluviale. Si segnala in particolare il progetto di sensibilizzazione "Olona Greenway", un progetto finalizzato alla scoperta del paesaggio agrario ed industriale e dei prodotti agricoli locali. Un percorso lungo il fiume e alcuni strumenti informatici (una app e un sito web ottimizzato per smartphone) aiutano il visitatore ad interpretare il paesaggio. Il linguaggio comunicativo adottato è quello dell'interpretazione ambientale. La vision interpretativa è che il Parco è il "campo" dei residenti e dei visitatori: c'è da arare, vangare e zappare. Si invita quindi tutti a "coltivare" il Parco con un semplice gesto: fare in modo che il cibo quotidiano provenga anche da qui; Anche se non possiedono terreni, possono "coltivare" il "campo" mangiando i prodotti a Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.), il marchio che attesta che il prodotto è fatto nei Comuni del Parco. Ma c'è di più: oltre a produrre cibo, il campo trattiene la CO2, produce l'ossigeno, il paesaggio e tanti altri servizi indispensabili per poter vivere bene. Attraverso la Carta dell'Olona, di recente sottoscritta, che riguarda non solo il Parco dei Mulini, ma anche l'intero bacino d'Olona, con un approccio dal basso, con l'ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e delle comunità locali e con la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune sarà possibile mettere a sistema, collegare, potenziare ed estendere la straordinaria, ma a molte volte isolata, progettualità e i processi di cambiamento in atto nel bacino. Con una logica di sistema sarà così possibile compiere ulteriori passi avanti per lo sviluppo sociale, ambientale ed economico, il buon uso del paesaggio, e il benessere collettivo ed individuale.

## **DICHIARAZIONI**

**Scaricare il modulo, compilarlo, inviarlo via pec (mbac-d-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it) e caricare la ricevuta:**

**Carica la ricevuta di invio PEC:**

 [Ricevuta di avvenuta consegna.pdf](#)

---